

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Marzo 2021

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna di TESSERAMENTO 2021:
Richiedi subito la tua Tessera!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di marzo Israele ha continuato l'intensa campagna di vaccinazione contro il Coronavirus, vaccinando più della metà della popolazione israeliana. Sono iniziate anche le vaccinazioni dei palestinesi presso i checkpoint di ingresso in Israele, ma solo per coloro che lavorano in Israele o nelle colonie in Cisgiordania. Il 7 marzo sono state eliminate alcune limitazioni di ingresso per i cittadini israeliani, in prossimità delle elezioni. Il 23 marzo, infatti, si sono tenute le quarte elezioni in due anni per la formazione della Knesset: anche stavolta non sono emerse maggioranze, e dunque è necessario trovare un'ampia coalizione per governare. Il prossimo appuntamento è il 7 aprile, quando il Presidente Rivlin darà l'incarico a qualcuno di formare una possibile maggioranza. A marzo sono iniziate anche le vaccinazioni nei Territori Occupati. Il lockdown generale è stato prorogato, mentre le prime dosi di vaccino sono state inoculate ai residenti delle aree A, B e C, sebbene quest'ultima ricada sotto la responsabilità sanitaria di Israele (secondo il Diritto Internazionale). L'aumento di casi ha portato anche la Striscia di Gaza ad imporre un lockdown, per il momento solo nel fine settimana, e un coprifuoco continuo di notte. Il 3 marzo la Corte Penale Internazionale ha aperto formalmente un'investigazione per Crimini di Guerra contro Israele: in particolare, l'indagine riguarderà i crimini compiuti a Gaza e la questione delle colonie e degli avamposti in Cisgiordania, considerati trasferimento della popolazione occupante nel territorio della popolazione occupata. L'investigazione ha causato una spaccatura nella comunità internazionale; in particolare, gli Stati Uniti, nonostante alcune critiche ad Israele da parte della nuova amministrazione Biden, hanno più volte dichiarato la loro contrarietà alla decisione della Corte Penale Internazionale. Il 22 marzo Israele ha revocato il permesso speciale di viaggio riconosciuto a Riyad al-Maliki, Ministro degli Esteri palestinese: tale decisione è avvenuta successivamente alla visita di Al-Maliki alla sede della CPI, dove ha rilasciato dichiarazioni che supportano l'accusa mossa dalla Corte ad Israele per crimini di guerra. Il 14 marzo, lo Stato del Kosovo ha stabilito la propria ambasciata a Gerusalemme.

Tale scelta è stata fortemente contestata non solo dalla leadership palestinese, ma anche da buona parte della comunità internazionale. Il Kosovo è il terzo Stato, dopo Stati Uniti e Guatemala, ad avere un'ambasciata, e non solo un consolato, a Gerusalemme; questo avviene in parziale violazione degli accordi internazionali, per cui Gerusalemme ha uno *status* speciale, e nel mancato riconoscimento dell'illegalità dell'annessione di Gerusalemme Est.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

A marzo sono continuate le demolizioni nelle Colline a Sud di Hebron, in particolare nel villaggio di Khallet Athaba, dove sono state distrutte tre case, e ad At-Tuwani, dove è stata demolita una struttura. Il 15 marzo sono state confiscate circa 100 pecore e un pastore, il cui rilascio è avvenuto solo grazie al pagamento di una multa, è stato detenuto dai soldati.

L'8 marzo, invece, alcuni coloni hanno distrutto circa 20 alberi ed un'antica casa di pietra al Sumud Freedom Garden vicino ad At-Tuwani.

[Il 10 marzo, nel villaggio di Ar Rakeez, 5 bambini palestinesi di età compresa tra gli 8 e i 12 anni sono stati arrestati dai militari israeliani.](#)

I bambini, dopo essere stati inseguiti dai coloni fino al loro villaggio, sono stati prelevati con forza dalle forze armate israeliane, che li hanno detenuti fino alla sera, quando sono stati rilasciati. Due di loro, di età superiore ai 12 anni, sono dovuti tornare la domenica successiva a deporre alla stazione di polizia israeliana di Kyriat Arba. Il 13 marzo una famiglia palestinese, che stava lavorando la propria terra vicino a Shab el Butum, è stata attaccata violentemente dai coloni dell'avamposto illegale israeliano di Mitzpe Yair. I coloni, che hanno raggiunto la famiglia, hanno colpito i due adulti presenti con sassi e bastoni, e hanno danneggiato la macchina in cui i loro tre bambini erano nascosti. All'arrivo dell'esercito, i coloni si sono allontanati senza essere trattiene dai soldati, mentre l'ambulanza ha portato via i feriti un'ora più tardi.

Infine, il 14 marzo il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu è arrivato a Susya per inaugurare una nuova area archeologica della colonia, da cui i palestinesi sono stati cacciati negli anni '80. Il suo arrivo è stato contestato dalla locale comunità palestinese, mentre l'esercito israeliano ha chiuso l'area e anche le strade adiacenti, impedendo l'arrivo di più manifestanti da aree più lontane. La zona è stata riaperta solo alla sera, quando Netanyahu ha lasciato il sito.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

“La Colombia non è in pace, nemmeno nel post conflitto”. La Delegazione Asturiana di Verifica dei Diritti Umani in Colombia ha pubblicato, a fine mese, un rapporto dove rivela che la mancata implementazione dell’Accordo di Pace, unita al risorgere della violenza armata, ha [intensificato le violazioni dei Diritti Umani in varie regioni del Paese](#). Il documento sottolinea, inoltre, la preoccupante situazione delle comunità indigene e dei leader sociali, descrivendola come “uno sterminio fisico, sistematico e impunito della dirigenza sociale”.

Secondo i dati della ONG “Indepaz”, sarebbero [22 i massacri](#) avvenuti in questi soli primi tre mesi dell’anno, con 81 persone assassinate.

Il Paese è stato scosso dall’omicidio della leader indigena Maria Bernarda Juajibioy, avvenuto il 18 marzo nel sud del Paese (regione del Putumayo). L’attacco ha causato anche la morte della nipotina, di soli 2 anni, e il ferimento di due figlie di Maria Bernarda, che aveva precedentemente ricevuto varie minacce di morte. Venerdì 26 marzo si è, inoltre, assistito all’ennesima strage in un Paese che non conosce davvero pace: un carro bomba è esploso davanti al municipio della piccola cittadina di Corinto, nel Cauca, ferendo 43 persone.

Il 25 marzo il [Tribunale Permanente dei Popoli \(TPP\) si è riunito](#) a Bucaramanga, per poi proseguire nei giorni seguenti a Bogotá e Medellín, allo scopo di determinare se lo Stato colombiano sia responsabile di genocidio politico e crimini contro la pace. Questa sessione è stata richiesta ad aprile 2020 da 126 organizzazioni, più di 170 Difensori dei Diritti Umani, nonché artisti, accademici e personaggi politici colombiani. Tra i numerosi interventi, sabato 27 marzo, anche la [Comunità di Pace di San José de Apartadó ha presentato il proprio caso di sterminio davanti al Tribunale](#).

Per quanto riguarda la pandemia da Covid-19, la fase di vaccinazioni è iniziata in Colombia, ma restano ancora alti i numeri dei contagi. Così come denunciato proprio questo mese dal [Comitato Internazionale della Croce Rossa](#) che ha pubblicato il bilancio umanitario del 2020, la pandemia ha aggravato le conseguenze umanitarie del conflitto armato. Sono, infatti, aumentati gli omicidi perpetrati contro individui e gruppi protetti dal Diritto Internazionale Umanitario, così come altre forme di violenza commesse dagli attori armati

per esercitare un controllo sociale sui territori. Il panorama è stato reso ancora più cupo dalle continue sparizioni forzate, dagli sfollamenti massivi in varie zone del Paese, dal confinamento, dagli attacchi contro la Missione Medica e dagli incidenti causati da artefatti esplosivi.

Un momento molto atteso dalle vittime del conflitto e da tutti coloro che continuano a lavorare affinché il Paese possa, un giorno, porre fine alla violenza, è stato l'incontro tra Salvatore Mancuso, ex-capo paramilitare, e Rodrigo Londoño, ex-comandante delle FARC-EP. L'udienza è avvenuta davanti alla *Comisión de la Verdad*, un meccanismo di carattere temporaneo ed extragiudiziale, sottoscritto tra il governo e le FARC-EP nel quadro dell'Accordo di Pace, allo scopo di fare luce su quanto accaduto nel conflitto. L'incontro è stato presieduto da Francisco de Roux, Presidente della *Comisión de la Verdad*, che ha voluto delineare il percorso entro il quale, a partire dal prossimo 21 aprile, i due testimoni racconteranno la propria verità sul conflitto armato colombiano. Salvatore Mancuso, attualmente detenuto in un carcere in Georgia (Stati Uniti), dovrà rispondere di almeno 53.000 crimini che lo vedrebbero responsabile in quanto ex-capo paramilitare tra il 1995 e il 2005. Rodrigo Londoño, attualmente presidente del partito *Comunes* (ex-partito delle FARC), ha già partecipato a vari incontri con la *Comisión de la Verdad*, dando diverse versioni su vari casi aperti all'interno della Giurisdizione Speciale per la Pace (JEP). Tra questi, ricordiamo il caso 01 sulla responsabilità delle FARC-EP in sequestri e altri tipi di privazione della libertà, così come il caso 07 sul reclutamento di minori nel conflitto armato.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di marzo è stato davvero molto intenso e bello perché è stata ricordata e festeggiata la nascita della Comunità di Pace. 24 anni di resistenza e di amore per la libertà, la pace e la giustizia.

Il 23 marzo 1997, infatti, quel coraggioso gruppo di contadini e contadine di San José scelse la neutralità di fronte al conflitto armato, come anche l'etica e il rispetto di ogni vita laddove quella dei contadini veniva considerata di poco o, addirittura, di nessun valore.

Oltre ad aver accompagnato i membri della Comunità durante le loro attività lavorative nei villaggi più lontani, i volontari di Operazione Colomba hanno anche assistito il 23 marzo allo svolgimento della marcia che, da San Josecito, si è snodata lungo la strada principale fino in città. Nei luoghi in cui, lungo la via, sono stati commessi degli omicidi in questi ultimi mesi, è stato fatto un

minuto di silenzio, accompagnato da una preghiera e un canto.

Commovente vedere i bambini sollevare le foto delle tante vittime innocenti del conflitto e cantare insieme il desiderio di pace, tra le note di Cesar Lopez, nella canzone dal titolo "[Hasta que amemos la vida](#)", che ricorda decine di nomi di cittadini colombiani, leader politici, sociali, ambientali e studenti uccisi perché rivendicavano i propri diritti.

"Bisogna incontrare la verità, cercare la via di uscita finché non ameremo la vita". Risuonano ancora le parole di Lopez, insieme a quelle intonate dai membri della Comunità di Pace, mentre tutti rientravano a San Josecito dove, nel pomeriggio, è iniziata la festa tra balli, giochi e la degustazione del cibo preparato durante la Fiera del Mais.

A fine mese Sofia è rientrata in Italia. La ringraziamo per questo cammino fatto insieme, per la disponibilità e l'allegria che ha messo nella condivisione, in questa terra colombiana.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

A marzo è ricorso il decimo anniversario dall'inizio delle manifestazioni in Siria e di ciò che successivamente è diventato un epocale massacro di vite umane. Nonostante questo, il 15 marzo migliaia di persone sono scese nelle strade della città di Idlib cantando gli stessi slogan di 10 anni fa. La guerra è ancora in corso, e a metà mese si sono verificati per mano russa e del governo siriano una serie di bombardamenti nell'area di Aleppo ovest e di Idlib, causando la morte di civili all'interno di un ospedale, colpendo i trasporti di aiuti umanitari e una centrale di energia.

Apparentemente è in aumento il numero di casi di Covid-19 in Siria, e lo stesso Presidente siriano è stato contagiato e si è rimesso verso la fine del mese.

A fine mese sulla scena internazionale sono avvenuti due momenti importanti. Il primo è stato la Conferenza Europea dei donatori per la Siria e i rifugiati siriani, che ha avuto luogo il 29 e 30 marzo e che come risultato ha raccolto 6 miliardi di dollari, circa la metà della cifra a cui puntava. Nel quadro della conferenza, Guterres, Segretario Generale dell'ONU, ha dichiarato: "Nove su 10 siriani vivono oggi in povertà, con il 60% della popolazione a rischio di soffrire la fame quest'anno - il numero più alto nella storia del conflitto siriano". Vista la grande crisi alimentare ed economica in cui si trova il Paese, sono state effettuate recentemente una serie di pressioni internazionali per sollecitare la riapertura dei valichi di frontiera con la Turchia (attualmente solo quello di Bab Al Hawa è funzionante).

Il secondo momento di rilievo è stata la dichiarazione pubblicata sul sito del ministero Estero francese che 18 Ministri degli Esteri europei hanno sottoscritto, annunciando che il governo siriano, così come le altre parti armate del conflitto, dovranno rispondere dei crimini di guerra commessi in questi 10 anni e hanno fatto appello alla Corte Criminale Internazionale.

Libano

Il Libano resta in stato di emergenza sanitaria. Tuttavia nel mese di marzo è continuata la graduale riapertura delle attività economiche, concludendosi con l'ultima fase di lockdown il 22. Nonostante questo l'emergenza COVID non si

attenua: con l'aumento di terapie intensive occupate e la scarsità di ossigeno, negli ultimi giorni è stata riportata una donazione di circa 75 tonnellate di ossigeno dalla Siria al Libano. Accanto all'emergenza sanitaria, continuano le proteste contro l'inflazione che ha raggiunto picchi di 15000 lire su 1 dollaro. Inoltre, a causa di mancati accordi politici tra i vari partiti per la formazione di un governo, gruppi di manifestanti hanno iniziato a bloccare le strade rendendo così difficile i collegamenti tra le varie zone del Paese.

Nel mese di marzo è stato pubblicato anche un importante [report di Amnesty International](#), che denuncia e riporta le testimonianze di siriani vittime di tortura e di violenze nelle carceri libanesi, simili a quelle subite nelle prigioni siriane.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nonostante le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria del Paese, continuano le attività dei volontari con le famiglie siriane e libanesi di Tel Abbas e della regione del nord del Libano. A causa dell'aumento del prezzo dei beni di prima necessità, diventa molto difficile e complicata la vita sia dei siriani che dei libanesi. Si continuano a registrare furti e piccoli episodi di microcriminalità.

Inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria, molti bambini non vanno più a scuola, riuscendo a malapena a seguire le lezioni online tramite i telefonini dei genitori.

Durante il mese di marzo i volontari si sono anche recati ad Aarsal dove hanno incontrato diverse famiglie e condiviso momenti di quotidianità.

Grazie all'impegno dei nostri volontari siamo riusciti a ottenere che due persone, che frequentiamo abitualmente, ricevessero finalmente le operazioni chirurgiche a loro indispensabili.

Alcuni siriani vivono con fermento le imminenti elezioni politiche in Siria con la speranza di poter tornare nel loro Paese.

La Proposta di Pace per la Siria

Le attività sulla Proposta di Pace sono andate in diverse direzioni.

Abbiamo condotto e partecipato ad interviste (con giornali ed emittenti TV) data anche l'attenzione maggiore sulla situazione in Siria dei media in occasione dei dieci anni dall'inizio della guerra.

Lungo tutto il mese abbiamo anche lavorato al consolidamento della ricerca su

come concretizzare la Proposta di Pace, attraverso il contatto con Università italiane ed estere, dalle quali stiamo aspettando disponibilità. Nel frattempo abbiamo stretto ulteriori contatti con l'Unione Europea anche in vista della Conferenza UE-Turchia-Libano-Giordania dei donatori, con l'obiettivo di sensibilizzare sulla situazione di povertà estrema e insicurezza dei profughi siriani in Libano.

Infine sono proseguiti i contatti con attivisti dei Diritti Umani in diversi parti d'Europa per condividere idee/prospettive e collaborare.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]